

**S. POMPILIO MARIA PIRROTTI** (Montecalvo Irpino (AV), 29 settembre 1710 - Campi Salentina, (Lecce), 15 luglio 1766)

**San Pompilio Maria Pirrotti**, dei Padri Scolopi o Calasanziani, nutrí verso la Vergine SS.ma una devozione tenera e filiale. La Regina del cielo era per lui la «Mamma Bella».

Dai biografi conosciamo che egli morí al «crepuscolo di martedì 15 luglio 1766; l'ora in cui - secondo la liturgia - si celebrano i primi vespri della festa di Maria SS.ma del Carmine, della quale Pompilio era devotissimo».

Infatti «a tutti egli istillava la devozione a Maria SS.ma del Carmine e incitava a portarne l'abitino». E ancora: «Oltre ogni dire era devoto di Maria SS.ma del Carmelo, ne parlava spesso e con entusiasmo».

Eccone alcune esortazioni: «Non importa che gli scrittori...presentino come difficile il gran dono della perseveranza finale... Vadano tutti questi timori a sommergersi nell'immenso oceano, vadano lontano dai devoti del Carmine.

Maria col Suo miracoloso Scapolare si obbliga a dar tempo al bel dono della perseveranza.

Il servire Maria con l'Abitino del Carmine è segno di evidente predestinazione. Non può perire, no, colui che riposa sotto la protezione della SS.ma Vergine, portando il santo Scapolare.

Nel santo Scapolare è la nostra salvezza.

Vi accerto che l'essere un'anima sicura di salvarsi - dopo il sangue di Gesù - è la protezione di Maria. L'appoggio è Maria del Monte Carmelo, perché col Suo Abitino non fa altro che di continuo portare anime in paradiso. Lo Scapolare è la «livrea benedetta e sempre tesoriera di tutti gli aiuti in vita, di tutti i conforti in morte».

Lo Scapolare del santo - erroneamente detto scapolare del Terz'Ordine Francescano - è conservato tra le reliquie più care dai suoi confratelli scolopi di Campi Salentina (Lecce).